

**Mercoledì 6 novembre.** Sala Madrigale - Padiglione 36

### Ore 15.00 - 17.00 La bioeconomia negli agroecosistemi: Biofertilizzanti, molecole attive e miglioratori di suolo

**Descrizione:** con questo training il Progetto RuralBioUP intende diffondere l'ampio ventaglio di esperienze che rendono sostenibili le produzioni agricole valorizzando risorse residuali organiche provenienti da contesti urbani e rurali. In tale ottica saranno coinvolti esperti del mondo imprenditoriale e della ricerca e in particolare si attiverà una proficua collaborazione tra progetti Europei con analoghi obiettivi.

**Lingua:** Inglese aperto a domande dopo ogni intervento

**Moderatore:** Vito Pignatelli Presidente di ITABIA Italian Biomass Association

#### Interventi:

- Impianto Biogas Osimo, Eleonora Pettinari (Consulente) "Digestione anaerobica dei residui agricoli: Biometano e digestato"
- Acquedotto Pugliese, Nicola Tselikas (Area Strategie verdi della Direzione Ambiente ed energia) "Valorizzazione dei fanghi di depurazione e recupero delle acque reflue in agricoltura"
- CREA Colture Industriali, Roberto Matteo "Molecole attive e pratiche colturali sostenibili"
- ULTIMATE Project, Chiara Cusenza, Consorzio Aretusa "Riutilizzo dell'acqua di recupero in agricoltura"
- RUSTICA Project - CREA - Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, Federica Cisilino e Claudio Mondini "Soluzioni innovative per trasformare i residui organici in fertilizzanti biologici sostenibili"
- EXCALIBUR Project - Lorenzo D'Avino CREA Agricoltura e Ambiente "Indici ecologici di microartropodi per valutare gli inoculi di micorrize in Europa"
- DELISOIL Project - Nelson Marmioli e Caterina Agrimonti (CINSA Uniparma) "Un ammendante per il suolo e un laboratorio vivente per la sperimentazione"
- DELISOIL Project Annamaria Bevivino (ENEA) "Innovazioni basate sui microbiomi per la sostenibilità agroalimentare e la salute del suolo"
- Conclusioni



**Mercoledì 6 novembre.** Sala Madrigale - Padiglione 36

## Ore 17.15 - 18.30 MULCHING+ Project: mezzi tecnici innovativi per un'agricoltura sostenibile

**Descrizione:** MULCHING+ è un progetto sviluppato Nell'ambito dei PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (PRIN) – Bando 2020, che ha come obiettivo la preparazione di bioteli innovativi per la pacciamatura del suolo, derivati da cellulosa e chitosano e arricchiti di nutrienti (azoto e fosforo), in modo da ottenere un duplice beneficio: la totale biodegradazione dei teli nel suolo e l'apporto di nutrienti. I primi test hanno dimostrato che i bioteli sono completamente biodegradati in meno di 4 mesi, aumentano la disponibilità di nitrati e di fosforo per le piante di oltre il 60% e diminuiscono l'apporto di fertilizzanti chimici fornendo alternative all'uso di plastiche convenzionali.

**Partner di progetto:** Università di Palermo, Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali - Università Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento Agraria - Università di Ferrara, Chimica Farmaceutica e Scienze Agrarie.

**Con la collaborazione di:** Chimica Verde Bionet e CREA Agricoltura e Ambiente.

**SitoWeb:** <https://sites.google.com/community.unipa.it/www-mulchingplus-unipa-it/home-page>



**Giovedì 7 novembre.** Sala Quintetto - Padiglione 36

## Ore 11.00 - 12.00 Siccità e risparmio idrico: la soluzione è il satellite

**Descrizione:** in un contesto storico come quello odierno, segnato dagli effetti del cambiamento climatico, il settore agricolo necessita di intraprendere al più presto un percorso virtuoso di rivisitazione delle tecniche irrigue, al fine di renderle più sostenibili, soprattutto a fronte di disponibilità idriche sempre più limitate.

Negli ultimi 20 anni i danni derivanti da calamità naturali in agricoltura hanno pesato sul bilancio delle aziende agricole italiane in media per 1,5 miliardi di euro annui; circa un miliardo all'anno è attribuibile a fenomeni siccitosi. L'adozione di tecniche irrigue basate sulla stima periodica delle componenti del bilancio idrico può rendere tali pratiche più efficienti e sostenibili.

Centrale Valutativa è stata fondata nel 2016 da una équipe multidisciplinare di esperti per la valutazione degli impatti agroambientali delle pratiche agricole e per l'orientamento delle politiche pubbliche. In tale ottica C.V. ha realizzato TETHYS, una piattaforma che supporta le decisioni di aziende agricole, cooperative, trasformatori, consorzi di bonifica e assicurazioni sulla base di tecnologie proprietarie per l'elaborazione di dati satellitari. Senza utilizzare sensori, centraline o altre installazioni sul campo, TETHYS è in grado di monitorare la crescita delle colture, calcolarne il fabbisogno idrico e stimarne le rese.

### Interventi:

- **Lorenza Panunzi (Centrale Valutativa)** “La siccità in Italia e la soluzione satellitare”. La gestione delle irrigazioni in funzione dell'effettivo fabbisogno delle colture. Bilancio idrico e consiglio irriguo.
- **Giacomo Santinelli (Assofrutti, responsabile scientifico)** “L'utilizzo di TETHYS nella realtà di Assofrutti”. Impiego di TETHYS Aqua per la gestione del calendario delle irrigazioni e dei relativi volumi irrigui nei noccioli.
- **Stefano Lo Presti (Centrale Valutativa, responsabile di TETHYS)** “Le potenzialità d'impiego per i Consorzi di Bonifica”. TETHYS Aqua per il calcolo dei consumi irrigui delle aziende consorziate e per l'individuazione delle superfici irrigate.
- **Matteo De Sanctis (Centrale Valutativa, responsabile comunicazione)** “Possibili applicazioni per il mondo delle assicurazioni in agricoltura”. TETHYS Grow per la stima dei danni da siccità (Agricat e assicurazioni private).
- Domande e risposte

centrale  
valutativa

TETHYS

**ITABIA**  
Italian Biomass Association

**Giovedì 7 novembre.** Sala Quintetto - Padiglione 36

### Ore 15.00 - 16.00 Meccanizzazione e Sistemi Agrivoltaici: problemi e opportunità

**Descrizione:** da alcuni anni discute di sistemi agrivoltaici per la produzione duale di cibo ed energia e finalmente oggi i primi impianti vedono la luce e molti sono in progetto grazie a una specifica misura del PNRR. Appare quindi necessario ed utile riflettere sull'impiego delle macchine operatrici in contesti altamente infrastrutturati e delicati, sia per le macchine stesse, sia per gli impianti FV e la sicurezza degli operatori agricoli. La "continuità" dell'attività agricola e la competitività dell'azienda si realizza con moderne, complesse e costose macchine gestite da agricoltori o contoterzisti che mai prima hanno operato in contesti di tale natura; estesi anche per decine di ettari e dove è necessario evitare le interazioni dirette e minimizzare quelle indirette per non compromettere la produzione sia delle colture che di energia. Per quanto vi siano similarità con alcuni contesti serricoli o arborei le differenze sono rilevanti ed è necessario confrontare le idee su un tema rilievo per il settore meccanico.

Le interazioni tra sistemi agrivoltaici e macchinari agricoli ed una riflessione sugli aspetti di sicurezza e formazione e sulla tendenza alla elettrificazione sarà l'oggetto del seminario odierno organizzato da ITABIA E FEDERUNACOMA.

**Moderatore:** Luigi Sartori, Professore Ordinario di meccanica agraria presso l'Università degli Studi di Padova

#### Interventi:

- Nicola Colonna, dirigente di ricerca ENEA introdurrà le differenti tipologie di sistemi agrivoltaici in relazione alle colture adatte ed il suo livello di sviluppo in Italia
- Alberto Assirelli, Dirigente di ricerca del CREA illustrerà le interazioni potenziali tra le macchine ed i sistemi FV evidenziando le innovazioni necessarie per una efficace convivenza
- Danilo Monarca ordinario di Meccanica Agraria presso l'università della Tuscia affronterà il tema della sicurezza la formazione per gli operatori e le opportunità legate allo sviluppo dell'elettrificazione nel settore meccanico.

**ITABIA**  
Italian Biomass Association

**ENEA**  
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,  
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

**crea**  
Consiglio per la ricerca in agricoltura  
e l'analisi dell'economia agraria

**UNIVERSITÀ**  
Tuscia  
DUEGLI SIVORI PIZZLA

**ITABIA**  
Italian Biomass Association



**Rural BioUp**  
Grow local, go global

**Venerdì 8 novembre.** Sala Quintetto - Padiglione 36

## Ore 11.00 - 12.00 Teleferiche forestali: una tecnologia efficiente a basso impatto

**Descrizione:** l'esbosco con teleferica è una tecnica di lavoro diffusissima sulle Alpi con oltre 350 impianti solo sul versante Italiano. Per contro, i teleferisti appenninici si contano sulle dita. Eppure, molti boschi appenninici presentano pendenze rilevanti e sono poco accessibili ai trattori. La soluzione adottata finora è l'animale da soma, ormai sempre più costoso e difficile da trovare. Le teleferiche forestali rappresentano la migliore alternativa all'abbandono.

Per questo motivo CNR IBE ha lanciato una campagna informativa basata su seminari agili e snelli, progettati per fornire il massimo delle conoscenze utili con la minima perdita di tempo! Nel 2023 sono stati amministrati 9 seminari nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise e Toscana, partecipati da oltre 150 professionisti del settore.

Il seminario completo si basa su tre elementi: una descrizione dei principi di funzionamento delle teleferiche forestali; una carrellata sul mercato attuale (tipi, modelli e prezzi); un esempio pratico di progettazione di una linea semplice (profilo, tensione, portata e ancoraggi).

In EIMA, il Dr. Spinelli presenterà una versione abbreviata del seminario completo, che ne contiene tutti gli elementi essenziali e offre quantomeno la possibilità a ciascuno di capire se la teleferica è un oggetto da considerare per una futura espansione dell'impresa, o se la macchina già in dotazione è sfruttata in modo sicuro ed efficiente.

**Relatore:** Raffaele Spinelli - Consigliere ITABIA e ricercatore CNR IBE

**Lingua:** Italiano



**Sabato 9 novembre.** Sala Quintetto - Padiglione 36

## Ore 10.00 - 11.00 Progetto Agri-Culture: il biodistretti nell'economia di un'isola

**Tema:** Smart island e agricoltura biologica

**Descrizione:** il progetto Agri-Culture, realizzato da Chimica Verde Bionet in collaborazione con il Comune di Capraia Isola, è finalizzato a valorizzare il patrimonio agricolo e culturale dell'Isola di Capraia finanziato da Next Generation EU – PNRR – M1C3 – Misura 2 – Investimento 2.1 – Attrattività de Borghi (CIG 9517679D2). L'isola di Capraia in campo agricolo ha una lunga tradizione che va tutelata per contrastare l'abbandono e la monocultura del turismo e delle seconde case. Oggi nei piccoli appezzamenti di terra, incastonati in ripidi pendii strappati alla roccia, giovani imprenditori stanno rilanciando in regime biologico colture orticole e di erbe aromatiche, allevamenti di api e di capre, produzione di vino e di olio. È l'agricoltura definita eroica, che caratterizza molte isole minori, costituendo una fonte di reddito e anche un baluardo per la conservazione del territorio e il mantenimento della biodiversità locale. Molto è stato fatto, ma si può ancora lavorare per migliorare l'integrazione e la sostenibilità delle filiere. Partendo dalla memoria, coinvolgendo la comunità di questa e di tante altre isole simili. Questo workshop, in linea con il progetto, intende promuovere forme di sviluppo attraverso la riscoperta delle tradizioni e la volontà di innovare trasferendo i percorsi fatti anche alle altre isole del Mar Mediterraneo, come le isole greche delle Sporadi.

**Lingua:** Italiano

**Moderatore:** Sofia Mannelli, Consigliere di ITABIA e Presidente di Chimica Verde Bionet

### Interventi:

- Sofia Mannelli (ITABIA e CVB) "Introduzione al progetto e prospettive future"
- Sergio Rossi (Cucinosofo) e Fausto Brizi (Scrittore) presentano il libro: "Voci dalla Comunità dell'Isola di Capraia - Memoria storica e cultura gastronomica"
- Sylvain Petit (Executive Secretary SMILO) "La Certificazione SMILO nel mondo e i progetti attivi con Capraia"
- Teodoro Sdroulias (Architetto e Giornalista) con i sindaci delle isole Sporadi "Il trasferimento di buone pratiche tra isole del Mediterraneo"
- Giorgio Zakinthinos (Università Penepistimio Ditikis Attikis) "Il settore agroalimentare e i sapori delle isole minori"
- Sofia Mannelli (ITABIA e CVB) "Lancio del Capraia Smart Island 2025 e conclusioni"



**Sabato 9 novembre.** Sala Quintetto - Padiglione 36

**Ore 10.15 - 12.00** Progetto RuralBioUp: uno strumento per stimare la disponibilità di biomasse

**Descrizione:** tra gli obiettivi principali del Progetto Horizon Europe "RuralBioUp" c'è la realizzazione di uno strumento di analisi e di acquisizione di dati riguardanti la bioeconomia legata al comparto rurale. Questo "Tool" denominato Rural Spot si basa su una vasta banca dati basata sull'implementazione degli esiti di numerosi altri Progetti Europei recentemente conclusi. Le tante informazioni rese accessibili riguardano: modelli di Business, tecnologie e sistemi tecnologici di riferimento, studi e ricerche e - aspetto di interesse particolare - stime sulla disponibilità di biomasse residuali da utilizzare come materia prima in processi produttivi sostenibili. Su quest'ultimo aspetto si incentra il workshop in oggetto che intende essere una sorta di esercitazione rivolta ad una platea di potenziali utenti.

**Lingua:** Italiano

**Moderatore:** Vito Pignatelli, Pres. ITABIA Italian Biomass Association

**Intervengono:** Carla De Carolis (Consigliere di ITABIA), Leonardo Gaiani (SPRING)



**Sabato 9 novembre.** Sala Quintetto - Padiglione 36

**Ore 15.00 - 16.00** Un progetto per il recupero dei Castagneti da Frutto:  
l'impianto pilota di Sant'Agata d'Esaro (CS)

**Descrizione:** Il castagno ha caratterizzato la storia economica e sociale della montagna italiana per molti secoli, garantendo la sussistenza e la prosperità delle popolazioni in un ambiente particolarmente povero e difficile. A inizi '900 i castagneti Italiani coprivano 800.000 ha e producevano 600.000 tonnellate di castagne all'anno, cioè quasi il 20% di tutto il valore estratto dai boschi Italiani. Poi, l'avvento di varie malattie e i cambiamenti economici e sociali del Paese hanno portato ad un inesorabile declino. Già nel 1930 la superficie dei castagneti era scesa a 500.000 ha e la produzione a 400.000 tonnellate anno. Nel 1970, i castagneti da frutto erano ormai solo 145.000 ha; oggi sono poco più di 50.000.

Tuttavia, il patrimonio castanicolo che la storia ci ha consegnato è ancora ricco di nuove possibilità; Il recupero dei castagneti abbandonati e la gestione di quelli a regime è possibile ed auspicabile, ma gli interventi necessari alla sua realizzazione sono spesso troppo approssimativi, inefficaci e costosi – soprattutto perché le competenze tecniche necessari a renderli più sostenibili sono ancora poco diffuse e condivise. Da qui l'iniziativa virtuosa attivata a Sant'Agata d'Esaro (CS) e che verrà descritta con questo workshop.

**Relatore:** Raffaele Spinelli - Consigliere ITABIA e ricercatore CNR IBE

**Lingua:** Italiano

 **Consiglio Nazionale delle Ricerche**  
**CNR - Istituto per la BioEconomia**

**ITABIA**  
Italian Biomass Association